

Partnership più forte tra Focus Europe e Ierfop Onlus

Primo incontro programmatico per l'individuazione di opportunità di accesso ai fondi diretti europei per l'accessibilità delle categorie fragili



Un momento del vertice a Bruxelles tra il presidente Ierfop Roberto Pili e Focus Europe. In basso il presidente Ierfop a Bruxelles

La mattina di giovedì 24 novembre si è tenuto a Bruxelles nella sede di Focus Europe il primo incontro programmatico con il presidente di Ierfop Onlus Roberto Pili.

L'incontro aveva lo scopo di individuare opportunità di accesso ai fondi diretti europei destinati alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'accessibilità delle categorie fragili e con disabilità. All'incontro hanno partecipato, oltre al presidente Ierfop Onlus Roberto Pili, il consigliere di amministrazione di Focus Europe Efsio De Muru, il project manager di Ierfop Alessandro Melillo e i collaboratori di Focus Europe Francesco Gagliardi, Emanuel Garavallo e Martina Lulli.

«L'incontro» annuncia il presidente Ierfop Roberto Pili, «è un primo, importante passo verso la realizzazione di proposte concrete utili all'importante mission portata avanti da Ierfop e verso gli importanti incontri che si terranno nei prossimi giorni nella capitale europea».

La delegazione di Ierfop sarà infatti ospite del Comitato Economico e Sociale Europeo dove incontreranno Valeria Atzori, Administrator C2 SOC – Occupazione, Affari Sociali e Cittadinanza e dello European Disability Forum. In questa sede si confronteranno con Giulia Traversi dell'Humanitarian Advocacy Officer International Cooperation Team di Edf.



La ministra della Disabilità Alessandra Locatelli a Cagliari

Ascoltate le varie associazioni dei disabili tra cui anche i dirigenti Ierfop Onlus



Bachisio Zolo, direttore della Formazione Ierfop, con la ministra Alessandra Locatelli

Più che parlare e annunciare è venuta per ascoltare. Alessandra Locatelli, laurea in Sociologia e specializzata nelle cure delle persone disabili ha fatto tappa sabato pomeriggio a Cagliari per fare il punto sui diritti e servizi rivolti alle persone disabili. Tante le proposte che le sono state fatte dai diretti protagonisti della disabilità sarda. Accessibilità web per ipovedenti e ciechi, per sordi e miglioramento dei servizi verso chi sopporta limitazioni fisiche, sensoriali e psichiche sono state le tante indicazioni ricevute.

Il presidente Ierfop Roberto Pili

«Il problema dell'accessibilità ai servizi è senz'altro uno dei tempi su cui occorre lavorare ancora tanto» sottolinea il presidente Ierfop Roberto Pili. Tra le tante indicazioni e richieste arrivate alle orecchie del neo Ministro della Disabilità, anche quella del direttore della Formazione Ierfop Onlus Bachisio Zolo.

«Nella nostra isola» sottolinea Zolo, «già sopportiamo i costi del

trasporto aereo e navale, ma per noi disabili della vista il costo si raddoppia in quanto non possiamo spostarci senza l'ausilio di un accompagnatore costretto egli stesso a pagare il biglietto.

Ecco, come già veniva riconosciuto una ventina di anni fa, chiediamo di reintrodurre l'agevolazione del biglietto gratis per l'accompagnatore, così da non limitare la libertà di movimento dei ciechi e ipovedenti».

Senza trascurare l'accessibilità degli stessi porti e aeroporti italiani dove le barriere architettoniche e i servizi accessibili vengono il più delle volte trascurate. E al ministro è giunta anche un'altra richiesta sulla quale si dovrà riflettere.

«Il voto per il disabile visivo» denuncia ancora Bachisio Zolo, «perché il non vedente, per votare, deve entrare nella cabina elettorale con un accompagnatore e in questi casi non viene rispettato il diritto alla privacy e al mantenimento del principio del voto segreto».

Ierfop, a dicembre, nella sede di via Platone a Cagliari il Meeting europeo “Talking Hands – Open on line Platform for Learning Sign Language”

Il 13 e il 14 dicembre si tiene il Meeting sul progetto europeo rivolto a sviluppare e fornire lezioni di Lingua dei segni attraverso opportunità digitali



La sede Ierfop di Cagliari in via Platone. In basso il presidente Ierfop Roberto Pili

Nella sede centrale di Ierfop Onlus in Via Platone 1/3 a Cagliari è in programma il “Meeting Europeo Talking Hands – Open on line Platform for Learning Sign Language”. Nei giorni del 13 e 14 dicembre, Ierfop come ente capofila del progetto sviluppa e fornisce lezioni di Lingua dei segni attraverso opportunità digitali in un contesto di educazione non formale.

La nuova opportunità di apprendimento viene adattata alle esigenze di parenti, fratelli e colleghi di persone sorde e di persone con disabilità uditive che desiderano apprendere gli elementi base della lingua dei segni e migliorare le proprie conoscenze per comunicare con i loro coetanei. Queste risorse didattiche vengono offerte anche in modo totalmente flessibile in quanto saranno registrate e messe in rete e ognuno potrà selezionare gli argomenti in modo non sequenziale.

«In questo meeting» spiega il presidente Ierfop Onlus Roberto Pili, «si sviluppa una metodologia raccogliendo e registrando le lezioni di Lingua dei segni nelle lingue dei Paesi partecipanti aggiunta la Lingua dei segni internazionale».

«Attraverso lezioni online» sottolinea il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo, «viene fornita una metodologia in un contesto di educazione non formale e flessibile con l’ausilio di altri materiali utili per l’apprendimento della Lingua dei segni». Il tutto, rivolto soprattutto ai familiari e agli amici delle persone sorde che desiderano migliorare le proprie competenze, così come alle stesse persone sorde.

Il progetto, di cui Ierfop è capofila si svolge con altri Paesi come Grecia, Slovenia, Polonia, Croazia e Svezia e l’istituto italiano Prism.



La telemedicina: una risorsa per i nuovi scenari nella medicina. Sfide e opportunità

Il valore della telemedicina per i disabili rappresenta un orizzonte tecnologico in grado di apportare un rilevante aiuto nel superare le limitazioni psico fisiche



Una considerazione è da fare subito riguardo le persone disabili e questa riguarda la loro limitata mobilità. Anche quando la persona disabile non ha impedimenti motori, questa sua condizione lo pone comunque nella necessità di doversi fare accompagnare da un assistente. È la situazione classica di un cieco o ipovedente, che pur non avendo degli impedimenti fisici negli spostamenti ha, comunque, degli impedimenti fisici particolari che richiedono quasi sempre la necessità di un accompagnatore.

I problemi che affronta una persona disabile

Ogni persona disabile, così come tutti, può avere delle altre patologie connesse che richiedono visite cicliche di controllo e quindi sono costrette ad avere dei rapporti continuativi e regolari con le strutture sanitarie. Possono essere malattie più o meno croniche che richiedono una certa regolarità dei controlli con conseguenti spostamenti dall'abitazione ai luoghi di cura e di esami.

La famiglia o chi abitualmente convive con la persona disabile, si può trovare quindi nella necessità o talvolta nella difficoltà, di organizzare e prenotare gli spostamenti presso i centri di cura.

Le spese aggiuntive causate dalla disabilità

Per affrontare tali situazioni, oltre al disagio psico fisico che ne deriva, non si possono tralasciare le considerevoli spese solo parzialmente detraibili che vengono sottratte al budget per la gestione quotidiana della persona. Si tratta infatti di spese che se non sono affrontate all'interno del nucleo familiare, possono rappresentare veri e propri esborsi incalcolabili, continui e ripetuti nel tempo.

Partendo da queste ultime considerazioni, la telemedicina rappresenta un orizzonte tecnologico in grado di apportare un rilevante aiuto a superare le limitazioni indicate sopra. I vantaggi della sua introduzione nel mondo sanitario sono notevoli e facilmente comprensibili.

Ad esempio, lo sviluppo della tecnologia informatica, per i non vedenti, ha rappresentato una sorta di "resurrezione" perché ha consentito un migliore e più inclusivo accesso alla cultura attraverso un più agevole utilizzo dei libri.

Prima, il non vedente doveva farsi tradurre il libro in scrittura braille mentre ora la sua lettura è facilitata dall'impiego del computer. La tecnologia ha aiutato molto in passato a superare limitazioni e ostacoli e quindi la telemedicina può essere una nuova frontiera per lo sviluppo di tecnologia così come dell'inclusività.

Telemedicina inclusiva

Assodato quanto la telemedicina rappresenti uno scenario importante, dobbiamo però mettere in conto di doverla rendere più accessibile. Se un consulto medico può svolgersi senza che la persona disabile si sposti da casa sua, questi deve essere anche messo in condizione di saper usare autonomamente lo strumento informatico rendendolo accessibile e ottenere così un servizio più puntuale e più economico. Se questo sviluppo della tecnologia cammina di pari passo con l'inclusività del suo fruitore finale, cioè il paziente che pure ha delle disabilità, questo potrà essere un grande vantaggio. Sia per il disabile stesso che per la sua famiglia che dovrà sopportare meno disagi e impegni.

I vantaggi economici

Il vantaggio è però anche per il servizio sanitario nazionale che una volta adottata la relativa tecnologia potrà sicuramente rendere più efficienti e puntuali i suoi servizi razionalizzandoli e ottenendo anche sostanziosi risparmi sulle spese.

Per concludere, le persone disabili così come le associazioni che li rappresentano guardano a questa nuova frontiera con molta fiducia e auspicano vengano fatti tutti gli sforzi più giusti così da rendere la telemedicina un reale obiettivo e percorso della sanità.

B.Z.

Formazione professionale, quale sbocco di lavoro?

Lavoro dipendente o indipendente, se n'è parlato venerdì 11 novembre nel seminario organizzato da Ierfop



Un momento dell'intervento di Jacopo Deidda Gagliardo durante il seminario informativo sul mercato del lavoro promosso da Ierfop Onlus

Dopo il corso di formazione Ierfop, come fornire strumenti concreti per entrare nel mercato del lavoro? L'occasione per parlarne è stata il seminario ospitato venerdì 11 novembre nella sede Ierfop di via Platone, a Cagliari.

Per Bachisio Zolo, direttore della formazione Ierfop, «il seminario rientra nell'ambito delle attività di formazione regionali e noi come ente di formazione utilizziamo le migliori competenze e professionalità di docenti così da offrire agli allievi una preparazione immediatamente spendibile nel mondo del lavoro».

Nel corso del seminario si è anche parlato delle diverse forme di lavoro: dipendente, libero professionista, imprenditore? A indicare le varie soluzioni, la relazione "Fare impresa: dall'idea alla crescita" esposta dal commercialista Jacopo Deidda Gagliardo. Un'esposizione del tema, fatta dialogando con i corsisti presenti in sala ai quali ha offerto importanti spunti di riflessione utili ad affrontare al meglio il mercato del lavoro. «Si tratta di un mondo in continua evoluzione» avvisa Jacopo Deidda Gagliardo, «perché le nostre competenze devono costantemente essere adattate alle esigenze del mercato del lavoro». E al riguardo ha ricordato la sua esperienza: «io stesso ho iniziato come lavoratore dipendente per arrivare poi a capire che ero fatto per una realtà diversa, quella del libero professionista».

Non solo concetti teorici quali definizione di impresa, metodologia di lavoro, l'importanza dell'identificare al meglio un cliente specifico (quello che in gergo viene definita targettizzazione), ma anche strumenti pratici quali la costruzione del business model canvas.

E poi l'analisi Pestel (una metodologia che si basa su alcune variabili del contesto che riescono a tratteggiare lo scenario esistente nell'ambiente in cui opera un'azienda al fine di individuare quali variabili possono essere rilevanti nel processo decisionale aziendale nelle scelte strategiche e operative dell'azienda) e, infine, l'analisi di mercato.

Jacopo Deidda Gagliardo ha, poi evidenziato i vantaggi del lavoro in team portando un esempio personale: «io mi occupo di business development, non sono in grado di occuparmi di strategie di marketing e per questo è necessario che di questo aspetto se ne occupi una persona con competenze e conoscenze specifiche».

Il commercialista Andrea Laddomada, invece, con l'intervento "Tax planning e legal form" è entrato nel merito di questioni economiche e giuridiche, approfondendo alcuni aspetti trattati nell'intervento precedente e offrendo ai corsisti ulteriori nozioni e competenze spendibili in occasione dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Insomma, una vera fucina di idee.

Emanuele Boi

Ierfop, “Fare con le mani” riparte a Sassari

Tante le adesioni al corso di ceramica per allievi non vedenti e ipovedenti



Al via nella sede Ierfop di Sassari il laboratorio di espressione artistica “Fare con le mani”.

Dopo il successo riscosso nella sede di Cagliari, il corso di ceramica promosso da Ierfop in collaborazione con Anpvi Onlus arriva nel sassarese.

Il corso, della durata di quaranta ore (cinque di teoria e trentacinque di pratica) è destinato a non vedenti e ipovedenti.

Accompagnati dalla docente Viviana Martha Fernández, diplomata alla scuola nazionale Prilidiano Pueyrredón di Buenos Aires, dalla co-docente Paola Taula e le tutor Maddalena Sio e Carla

Raspino, gli allievi si cimenteranno nella realizzazione e successivamente decorazione di manufatti in ceramica.

Direttore della Formazione Bachisio Zolo, coordinatrice generale del corso Alice Lisci, progettista Antonella Orrù, coordinatrice didattica Antonella Pala e monitoraggio delle attività la referente di Sassari Claudia Fenu.

Al termine delle attività le creazioni saranno esposte nella sede Ierfop di Sassari, consentendo a parenti e amici dei corsisti, nonché agli appassionati di poter ammirare i manufatti.

E.B.



CONTRIBUTO PREVISTO DALLA LEGGE N.379/1993 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

**CORSI E SEMINARI
GRATUITI
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

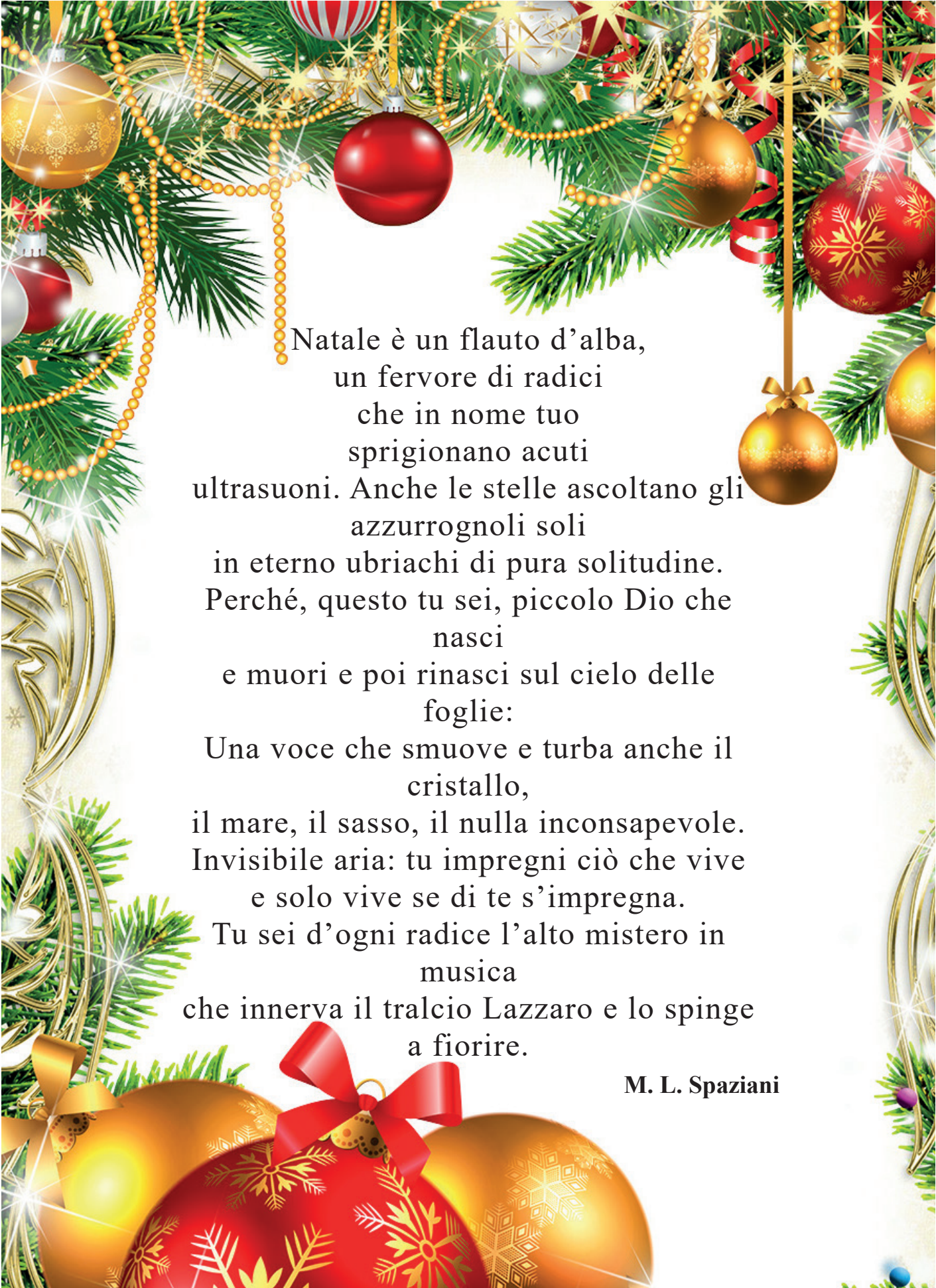
IERFOP ONLUS: VIA PLATONE 1/3 - 09134 CAGLIARI
TEL. 070.529981 | FAX 070.554275 | IERFOP@IERFOP.ORG



**CORSI 2022 PER
▶ DISABILI DELLA VISTA
▶ OPERATORI (AULA E FAD)**

AVVISI, MODULI DI ISCRIZIONE ED ELENCO
COMPLETO DEI CORSI ATTIVI NELLA TUA REGIONE
SONO CONSULTABILI SUL SITO WWW.IERFOP.ORG

Al completamento del corso verrà rilasciato
L'ATTESTATO DI FREQUENZA



Natale è un flauto d'alba,
un fervore di radici
che in nome tuo
sprigionano acuti
ultrasuoni. Anche le stelle ascoltano gli
azzurrognoli soli
in eterno ubriachi di pura solitudine.
Perché, questo tu sei, piccolo Dio che
nasci
e muori e poi rinasci sul cielo delle
foglie:
Una voce che smuove e turba anche il
cristallo,
il mare, il sasso, il nulla inconsapevole.
Invisibile aria: tu impregni ciò che vive
e solo vive se di te s'impregna.
Tu sei d'ogni radice l'alto mistero in
musica
che innerva il tralcio Lazzaro e lo spinge
a fiorire.

M. L. Spaziani

Nelle sedi Ierfop ancora disponibili posti per il bando Garanzia giovani

Possibile iscriversi ai corsi di Garanzia giovani che si tengono nelle sedi Ierfop di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari

Tutti i giovani compresi tra i 18 e i 29 anni, residenti in Italia e domiciliati in Sardegna e non inseriti in alcun corso di studi possono accedere al bando Garanzia giovani. Altro requisito è non essere iscritti ad alcun corso di formazione o percorso di tirocinio e non essere occupati.

Per i corsi di formazione gratuita rivolti ai disoccupati è necessario essere di età compresa tra i 18 e i 35 anni non compiuti.

Gli interessati potranno rivolgersi ai Centri per l'Impiego (Cpi) della propria area territoriale di competenza entro le 13 del 2 gennaio 2023.

Per informazioni è possibile inviare una e mail all'indirizzo: lav.cittadini.faq@regione.sardegna.it.

R.G.



Neet, triste realtà sociale che colpisce i più giovani

Più di tre milioni in età tra i 15 e i 34 anni non lavorano né studiano

In Italia ci sono più di 3 milioni di Neet, giovani dai 15 ai 34 anni che non lavorano, né studiano. Questo il triste primato tra i Paesi europei che emerge dal rapporto "Neet tra diseguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche", realizzato da ActionAid e Cgil.

I dati in Italia

I dati del rapporto, riferiti al 2020, indicano il fenomeno come prevalentemente femminile (56 per cento, pari a 1,7 milioni di ragazze) con la percentuale più alta nella fascia d'età tra i 25 e i 29 anni.

A livello di distribuzione geografica, la percentuale più alta è residente nel Sud Italia (45 per cento), seguono Nord Ovest (23 per cento), Centro Italia (17 per cento) e Nord Est (15 per cento). A livello regionale indicano la Sicilia con la quota più alta d'Italia (16,8 per cento) con elevate percentuali anche in Lombardia (10,7 per cento) e Piemonte (7,8 per cento); in Sardegna la quota è pari al 5 per cento.

Diseguaglianze di genere

Per le donne, la percentuale di Neet residenti partono da un minimo di 45 per cento fino a un massimo del 71 per cento; per i maschi invece il minimo è pari al 29 per cento per arrivare a un massimo di 54 per cento.

La percentuale di uomini Neet è concentrata nelle regioni del Centro e Sud Italia mentre le donne Neet sono molto presenti anche nelle regioni settentrionali.

In Sardegna la percentuale femminile di Neet è pari al 53,8 per cento mentre quella maschile del 46,2 per cento.

Diseguaglianze di cittadinanza

I Neet con cittadinanza straniera sono il 18 per cento. Tra le cittadinanze Neet spiccano quella rumena (20 per cento), quella albanese e la marocchina (entrambe 12 per cento) e quella indiana (5 per cento). Anche in questo caso la maggioranza di Neet è di sesso femminile (13 per cento contro il 5 per cento maschile).

Condizione professionale

È possibile dividere, inoltre, i Neet tra "inattivi che non cercano lavoro e non sono disponibili" e "forze di lavoro potenziali", ovvero dichiarano di aver fatto un'azione di ricerca di lavoro o si sono detti immediatamente disponibili a lavorare. Anche in questo caso c'è una netta differenza in base al genere: le donne, infatti, si concentrano (27 per cento) tra gli inattivi che non cercano e non sono disponibili; gli uomini tra le forze di lavoro potenziali (16 per cento).

Necessari interventi che rimettano i giovani al centro del dibattito

Per Katia Scannavinni, vicesegretaria generale ActionAid Italia, «servono politiche integrate, sostenibili nel tempo e che rispondano in modo efficace ai bisogni specifici dei giovani riconoscendo tra le cause della condizione di Neet le diseguaglianze che attraversano l'intero Paese».

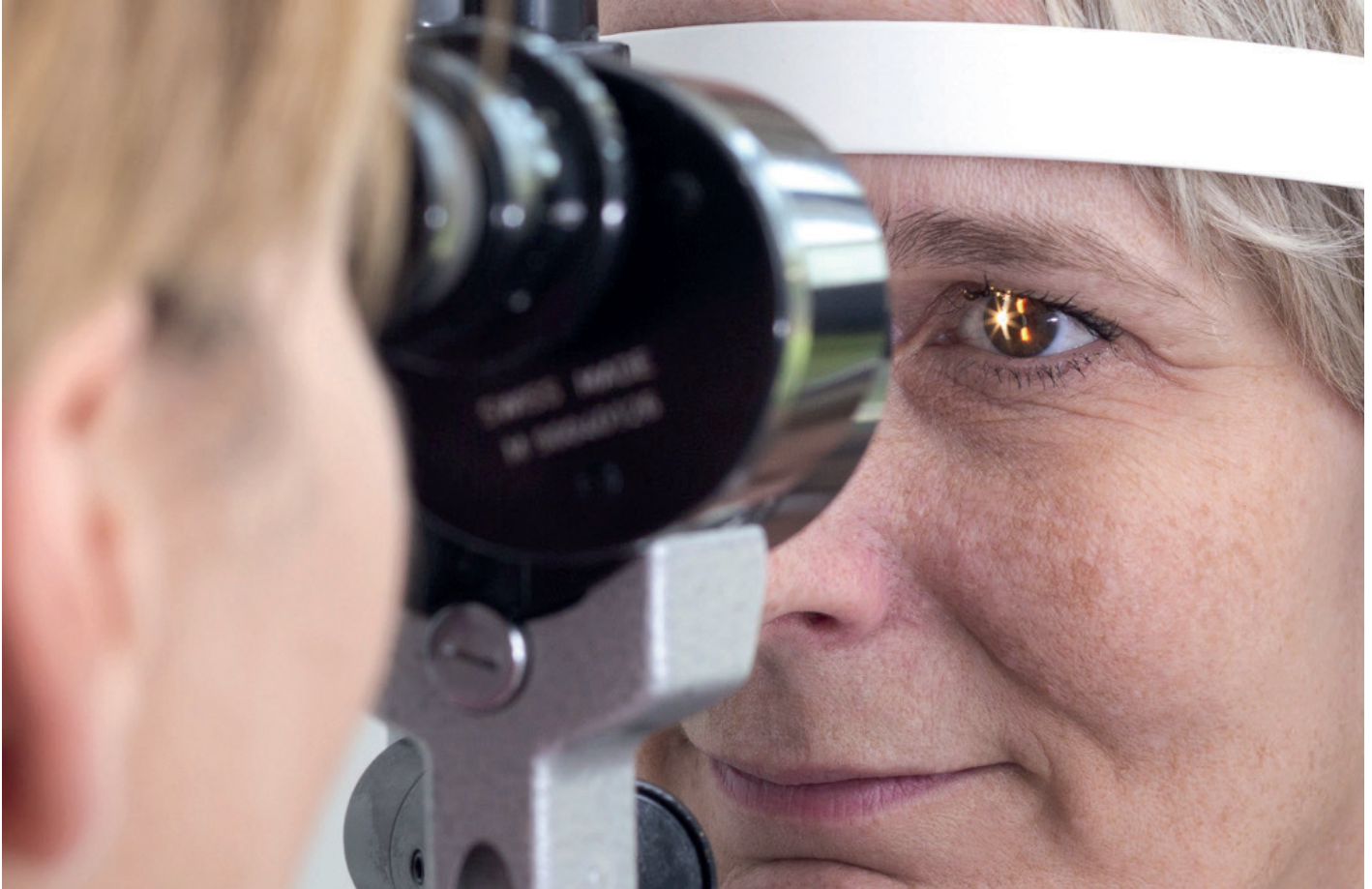
Dello stesso avviso anche il segretario confederale della Cgil, Christian Ferrari: «[...] I giovani non sono il problema del nostro Paese, ma una straordinaria risorsa fin qui inespresa.

Le condizioni di contesto, infatti, li hanno relegati troppo spesso in una situazione di esclusione sociale».

E.B.

Comitato Macula, preoccupano le sostituzioni dei trattamenti tradizionali

Opzioni terapeutiche limitate per chi soffre di maculopatia: la denuncia del Comitato Macula dopo il contenimento dei costi dei farmaci imposti alle regioni



È successo in Toscana dove otto pazienti sottoposti a iniezione intravitreale hanno segnalato alcune problematiche conseguenti al trattamento e riconducibili a una probabile infezione.

Ma pazienti da tutta Italia segnalano la sostituzione dei trattamenti farmacologici a cui sono sottoposti da anni con alternative meno costose, potenzialmente più pericolose e meno efficaci. Ecco allora che il Comitato Macula, associazione che si occupa di tutelare i diritti di persone affette da malattie retiniche e della macula, denuncia in una nota la politica sanitaria attuata dalle regioni dove mettono al centro la sostenibilità finanziaria anziché il benessere del singolo.

Nel caso dei farmaci per la cura delle maculopatie, recentemente sarebbero intervenute alcune scelte di politica compiute proprio dalle Regioni. Queste appaiono legate a obiettivi di sostenibilità finanziaria piuttosto che alle opzioni terapeutiche disponibili e sollevano rilevanti questioni in tema di appropriatezza terapeutica, libertà prescrittiva e consenso informato dei pazienti.

Il trattamento della maculopatia

«Oggi siamo in possesso di tutti gli strumenti e delle metodologie per arginare questa patologia» spiega Massimo Ligustro, presidente di Comitato macula, «e i pazienti possono essere trattati con iniezioni intra-vitreali di farmaci anti-angiogenici che con-

sentono, non solo di prevenire la perdita della vista, ma in alcuni casi anche di recuperare l'acuità visiva perduta».

I farmaci oggi disponibili per la cura sono molteplici e si possono dividere in "on-label" (farmaci impiegati secondo quanto descritto nella scheda tecnica) e "off-label" (sui quali non esistono certificazioni di efficacia e sicurezza).

Risulta evidente, quindi, l'importanza della scelta del farmaco, tenendo conto anche delle esigenze del singolo paziente.

Stando al "Manifesto dei diritti del paziente maculopatico", «Il paziente affetto da maculopatia ha il diritto di accedere alle terapie farmacologiche e ai servizi sanitari che il proprio quadro clinico richiede, senza discriminazioni derivanti dalle proprie disponibilità economiche, dal luogo di residenza, dalle diverse scelte di politica sanitaria effettuate da parte delle Regioni o dal momento storico in cui è necessario iniziare la terapia. Il paziente ha il diritto di ricevere un trattamento adeguato e personalizzato, determinato insieme al medico curante in base al proprio quadro clinico e alle opzioni terapeutiche disponibili. Il paziente deve poter avere la certezza del trattamento cui sarà sottoposto nel tempo, senza che sia messa a rischio la continuità della cura se efficace.

Roberta Gatto

Il Consiglio regionale della Sardegna adegua i fondi per gli assistenti nelle scuole

Garantito il supporto organizzativo necessario in favore degli alunni e studenti con disabilità nelle Scuole di ogni ordine e grado

Assistenza educativa nelle scuole in salvo. Il Consiglio regionale della Sardegna ha infatti integrato i fondi a disposizione degli enti locali mettendo a disposizione 6,5 milioni di euro aggiuntivi portando così il totale a 19,5 milioni di euro all'anno.

Il Consiglio Regionale ha avviato la procedura d'urgenza unitariamente e la Giunta ha risposto quasi in tempo reale alla necessità. Si chiude così positivamente in Sardegna la vicenda riguardante gli assistenti educativi degli alunni con disabilità. Causa caro bollette e l'aumento degli studenti disabili, nelle scorse settimane la Città Metropolitana di Cagliari aveva dato comunicazione alle famiglie del taglio dell'assistenza educativa specialistica per alunni disabili.

Alle proteste delle famiglie interessate ha fatto seguito il Consiglio Regionale della Sardegna che ha approvato una integrazione dei fondi così da dare supporto al diritto allo studio degli studenti di tutta la Sardegna: si tratta di 19,5 milioni di euro aggiuntivi sul triennio rispetto ai 39 milioni di euro già stanziati arrivando così a un totale di 58,5 milioni totali per il triennio.

La vigente normativa (legge 104/92, D.lgs. n. 112/98 e L.R. n.9/2006) di riferimento in materia di supporto organizzativo a favore degli studenti con disabilità o in situazioni di svantaggio,

asigna agli Enti Locali una serie di funzioni e compiti tra cui il servizio di trasporto e l'assistenza specialistica (per le scuole primarie e secondaria di I grado ai Comuni e per le scuole superiori alle Province e Città Metropolitane).

L'integrazione dei fondi messi a disposizione degli Enti locali consentirà ora di garantire il supporto organizzativo necessario in favore degli alunni e studenti con disabilità consentendo la loro piena inclusione nelle Scuole di ogni ordine e grado evitando così una grave discriminazione.



Scuola sarda, dati preoccupanti: studenti sardi ultimi in Italia

L'analisi dei dati Invalsi offre un quadro desolante degli studenti licenziati dalle scuole medie superiori

Oltre il 60 per cento degli studenti sardi non ha raggiunto un livello di competenze adeguato in matematica. Con questo dato l'Isola si piazza all'ultimo posto in classifica.

È quanto emerge dall'analisi dei risultati dei test Invalsi, illustrata a Cagliari in occasione della presentazione del libro "La scuola bloccata".

Lo studio

Per Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli e autore del testo, il dato è allarmante: «al termine degli studi, uno studente su due non raggiunge un livello adeguato di competenze. Questo vuol dire che molti ragazzi, al termine delle Superiori, non riescono a svolgere un ragionamento logico».

Migliora, invece, il dato relativo alla dispersione scolastica: la Sardegna attualmente registra il 13,2 per cento contro la media nazionale del 12,7 per cento.

Le analisi

Per il direttore scolastico regionale Francesco Feliziani ci sono delle criticità da risolvere tra cui il dover attendere la fine dei concorsi per coprire tutte le cattedre e il problema delle reggenze, ovvero delle scuole che si dividono un preside.

Per Gavosto, tuttavia, una delle problematiche maggiori è rappresentata dal modo in cui vengono utilizzate le risorse, non la quantità degli investimenti: «investiamo poco sull'edilizia scolastica, anche se la Sardegna con il progetto Iscol@ ha fatto importanti passi avanti sugli strumenti didattici per il miglioramento del sistema della formazione. Bisogna pensare poi alla formazione degli insegnanti e a un miglioramento del trattamento economico degli stessi docenti. Senza trascurare l'estensione del tempo scuola con attività sportive e laboratori dedicati al teatro».

E.B.

Per i docenti, un Natale con 100 euro in più nella borsa

Dopo lunghe contrattazioni definiti gli aumenti salariali per insegnanti e personale Ata



Buone notizie per il mondo della scuola italiana. Entro Natale, i docenti si ritroveranno infatti un incremento di 100 euro lordi entro con arretrati fissati fino a 2000 euro: è questa l'intesa firmata dai sindacati e dal ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara.

L'accordo

Si tratta del rinnovo del contratto scuola, che vede un incremento di 100 euro lordi per più di un milione di lavoratori. Allo stipendio e alla tredicesima, inoltre, verranno aggiunti anche gli arretrati.

Il rinnovo era atteso da ben 4 anni ed è ora giunto dopo sette ore di negoziati tra il ministro e i sindacati.

Gli aumenti contrattuali non riguarderanno solo i docenti ma anche il personale Ata.

I fondi

100 milioni di euro è la cifra finanziata, di cui 85 milioni da destinarsi ai docenti e 14 milioni al personale Ata.

L'accordo prevede inoltre l'impegno a trovare altre risorse da destinare alla retribuzione tabellare del personale scolastico per l'anno 2023.

R.G.

La figura dell'atleta-guida in Italia non esiste

A sostenere la battaglia per introdurre questa figura sportiva destinata ai disabili è Anna Maria Mencoboni che ha il sogno di partecipare ai Mondiali di Parigi del 2023

«In Italia la figura dell'atleta-guida non è riconosciuta né giuridicamente, né dal punto di vista economico. Tutto si basa essenzialmente sul volontariato». Così, Anna Maria Mencoboni, ipovedente, racconta la sua battaglia su l'atleta-guida, una figura indispensabile per gli atleti con disabilità visiva. La Mencoboni, impiegata in banca, pratica diverse discipline di atletica leggera tra cui il salto in alto.

La storia

Anna Maria Mencoboni, 54 anni, inizia a praticare sport nel 2015. La sua condizione però non le consente di allenarsi e gareggiare da sola perché ha bisogno di essere supportata da una guida. Il sistema sportivo italiano, tuttavia, non prevede un albo degli atleti-guida in quanto non è riconosciuta né giuridicamente, né economicamente.

Il legame che si viene a creare tra atleta con disabilità e atleta-guida non è solo rappresentato dal cordino utilizzato in occasione delle competizioni, ma è anche quello che si instaura a livello umano. Le mancate tutele normative ed economiche rappresentano però un grosso ostacolo e gli atleti-guida non di rado sono costretti a intraprendere scelte di vita differenti.

E come spesso accade, a pagare le conseguenze sono i più deboli: «ho il sogno di gareggiare ai Mondiali di Parigi 2023 nel salto in alto, disciplina misconosciuta a livello di disabilità visiva» racconta la Mencoboni, «ma devo ottenere un risultato minimo indicato dalla federazione per partecipare e per ottenerlo è necessario un lavoro di squadra con la mia guida. Non avere una figura di riferimento in maniera stabile incide anche sui risultati.».

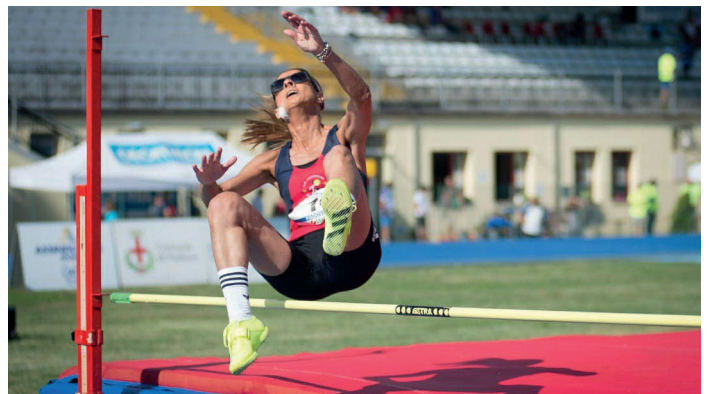
Le battaglie

La determinazione dell'atleta l'ha quindi portata a intraprendere una serie di battaglie con le Istituzioni: lettere, incontri, telefonate e richieste di chiarimenti.

«Dall'inizio della mia battaglia si sono succeduti cinque Governi» spiega Anna Maria Mencoboni, «e ogni volta ho dovuto ricominciare da capo e la situazione è ancora senza sbocchi».

Nonostante tutto la Mencoboni non si rassegna: «la mia battaglia è per il diritto allo sport di noi persone con disabilità. Gli atleti-guida sono le nostre protesi, il nostro modo di continuare a vivere lo sport e attraverso lo sport. Lotto perché la luce dell'attività sportiva non si spenga dentro di noi».

E.B.



Anna Maria Mencoboni durante una competizione

Premio Braille XXVI, premiati Milan e Inter per il progetto "San Siro per tutti"

Nello stadio, un servizio di assistenza ai disabili riceve il plauso al galà di Milano organizzato dall'Uici



Il presidente dell'Uici Mario Barbuto con il presidente del Milan Paolo Scaroni e l'Ad corporate dell'Inter Alessandro Antonello

Lo stadio reso accessibile ai non vedenti grazie a un servizio di assistenza dove i tifosi con disabilità vengono accompagnati in un settore esclusivo a bordo campo e dove i non vedenti beneficiano di una speciale radiocronaca curata da giornalisti della tribuna stampa.

Protagonisti di questa lodevole iniziativa sono le società di calcio di Milan e Inter che hanno così ricevuto il XXVI Premio Braille dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI). La premiazione si è svolta al Teatro alla Scala di Milano nella serata del 17 novembre. Il riconoscimento è stato ritirato dai rappresentanti delle due squadre per il progetto "San Siro per tutti" che ha reso lo stadio accessibile ai non vedenti. La radiocronaca può essere fruita anche da casa tramite home device.

Consegnata una menzione speciale anche per Marino Attili, consigliere Uici e ideatore del LETIsmart il dispositivo applicabile al tradizionale bastone bianco per ciechi che permette ai disabili visivi di orientarsi e interagire con l'ambiente urbano muovendosi in autonomia, grazie all'aiuto della tecnologia.

Giunto quest'anno alla sua XXVI edizione, il Premio Braille è intitolato all'inventore del sistema che ha cambiato la vita a milioni di ciechi in tutto il mondo. Nel tempo è stato assegnato a esponenti delle istituzioni, tra cui il presidente della Repubblica

Sergio Mattarella e Nilde Iotti. La serata di solidarietà, aperta alla cittadinanza è poi proseguita con il concerto de I Cameristi de La Scala di Milano. I Cameristi, con il violino solista Francesco Manara hanno fatto dialogare due opere di grande suggestione, "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi e "Las cuatro estaciones portenas" di Astor Piazzolla.

Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE

Gian Luigi Pala - direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it

REDAZIONE

Emanuele Boi - emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it

Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it

Per contattare la redazione:

redazione@cittadinanzasocialenews.it

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a redazione@cittadinanzasocialenews.it